

# Il Dio Del Massacro

(Inspiratore del film "Carnage")

di *Yasmina Reza*

## **Personaggi:**

Beatrice Houllié

Massimo Houllié

Giulia Reille

Damiano Reille

*(Tutti tra i quaranta e i cinquant'anni).*

*Un salotto.*

*Nessun realismo.*

*Nennun elemento inutile.*

*Gli Houllié e i Reille, seduti gli uni di fronte agli altri.*

*Si deve capire subito che si è in casa degli Houllié e che le due coppie hanno appena fatto conoscenza.*

*Al centro, un tavolino basso con molti libri d'arte.*

*Nei vasi due grandi mazzi di tulipani.*

*Regna un'atmosfera computa, cordiale e tollerante.*

**Beatrice:** Ecco la nostra dichiarazione... Voi naturalmente farete la vostra... "Il 3 novembre, alle 17 e 30, ai giardinetti di square de l'Aspirant-Dunant, a seguito di un alterco, Ferdinand Reille, di anni undici, armato di un bastone, ha colpito in faccia nostro figlio Bruno Houllié. Le conseguenze di tale

atto sono, oltre alla tumefazione del labro superiore, la rottura dei due incisivi e una lesione del nervo dell'incisivo destro"

**Damiano:** Armato?

**Beatrice:** Non le piace "armato"? Che cosa mettiamo, Massimo? Munito, dotato? Munito di un bastone, va bene?

**Damiano:** Sì, munito

**Massimo:** Munito di un bastone.

**Beatrice:** (*Corregge*) Munito. L'assurdo è che abbiamo sempre considerato i giardinetti di square de l'Aspirant-Dunant un'oasi di sicurezza, a differenza del parco Montsouris.

**Massimo:** Sì, è vero. Abbiamo sempre detto il parco Montsouris no, i giardinetti di square de l'Aspirant-Dunant sì.

## 1

**Beatrice:** Capirai! Comunque grazie di essere venuti. A lasciarsi condizionare dall'emotività ci si perde sempre.

**Giulia:** Siamo noi a ringraziarvi. Siamo noi.

**Beatrice:** Secondo me non c'è niente da ringraziare. Per fortuna esiste ancora la civile convivenza no?

**Damiano:** Che i ragazzi non sembrano aver assimilato. Insomma, voglio dire il nostro.

**Giulia:** Il nostro, sì! ... E che cosa succederà al dente con il dente lesionato? ...

**Beatrice:** Be', non si sa. La prognosi è ancora riservata. A quanto pare il nervo non è del tutto scoperto.

**Massimo:** È scoperto solo in un punto.

**Beatrice:** Sì. C'è una parte scoperta e una parte che è ancora protetta. Di conseguenza, per il momento non lo devitalizzano.

**Massimo:** Cercano di salvare il dente.

**Beatrice:** Sarebbe comunque preferibile evitare la devitalizzazione.

**Giulia:** Sì...

**Beatrice:** Insomma lo tengono sotto controllo per un po' sperando che il nervo recuperi.

**Massimo:** Nel frattempo gli faranno una capsula provvisoria in ceramica.

**Beatrice:** Ad ogni modo, non si possono mettere protesi prima dei diciott'anni.

**Massimo:** No.

**Beatrice:** Le protesi definitive vengono messe solo quando la crescita è terminata.

**Giulia:** Certo. Spero che... Spero che andrà tutto bene.

**Beatrice:** Speriamo.

*Leggera esitazione.*

**Giulia:** Sono splendidi questi tulipani.

**Beatrice:** Li ho presi dal fioraio del mercato Mouton-Duvernet. Sa, quello piccolo su in alto.

**Giulia:** Ah sì.

**Beatrice:** Attivano tutte le mattine direttamente dall'Olanda, 10€ il mazzo da cinquanta.

**Giulia:** Ah!

## 2

**Beatrice:** Quello che sta proprio in alto, ha presente?

**Giulia:** Sì, sì.

**Beatrice:** Lo sa che Bruno non voleva denunciare Ferdinand?

**Massimo:** No, non voleva.

**Beatrice:** Era impressionante vedere quel bambino, che con la faccia rovinata e i denti rotti, che si rifiutava di parlare.

**Giulia:** Immagino.

**Massimo:** Per essere onesti, Beatrice, non era solo coraggio, era anche la paura di passare per uno spione davanti ai compagni.

**Beatrice:** Certo ma anche il senso della collettività è una forma di coraggio.

**Giulia:** Naturalmente... E come...? Insomma voglio dire come siete riusciti a tirargli fuori il nome di Ferdinand? ...

**Beatrice:** Perché abbiamo spiegato a Bruno che proteggendo quel bambino gli faceva un cattivo servizio.

**Massimo:** Gli abbiamo detto, se quel bambino pensa di poter continuare a menare gli altri senza essere disturbato, perché dovrebbe smettere?

**Beatrice:** Gli abbiamo detto, se fossimo stati i genitori di quel bambino, avremmo voluto assolutamente essere informati.

**Giulia:** Ma certo.

**Damiano:** Sì... *(il suo cellulare vibra)*. Chiedo scusa... *(si allontana dal gruppo; mentre palra tira fuori di tasca un quotidiano)*... Sì Maurice, grazie di avermi richiamato. Bene, ecco che cosa scrivere "Les Échos" di stamattina: "Secondo una ricerca pubblicata sulla rivista inglese "Lancet" e ripresa ieri dal telegiornale, due scienziati australiani avrebbero messo in luce gli essetti neurologici dell'Antril, farmaco contro l'ipertensione dei laboratori Verenz-Pharma, che vanno dal calo dell'udito all'atassia" ... Ma chi si occupa di monitorare i media da voi? ... Sì, è una vera rottura di scatole... No, ma a me quello che mi rompe di più è che avete un'assemblea generale tra quattordici giorni. Avete predisposto un accantonamento per le spese di questo contenzioso? ... Ok... E, Maurice, chiedi al direttore della comunicazione se la notizia è stata data altrove... A fra poco. *(Chiude il cellulare)* ... Scusatemi.

**Massimo:** Lei è...

**Damiano:** Avvocato.

### 3

**Giulia:** E lei?

**Massimo:** Io faccio il grossista di articoli casalinghi. Beatrice è scrittrice, e lavora part-time in una libreria d'arte e di storia.

**Giulia:** Scrittrice?

**Beatrice:** Ho partecipato a un'opera collettiva sulla civiltà sabea, sulla base degli scavi ripresi alla fine della guerra fra l'Etiopia e l'Eritrea. E in gennaio esce un mio libro sulla tragedia del Darfur.

**Giulia:** È una studiosa dell'Africa.

**Beatrice:** Diciamo che mi interesso a quella parte del mondo.

**Giulia:** Ha altri figli?

**Beatrice:** Bruno ha una sorella di nove anni, Camille. Che è arrabbiata con il padre perché stanotte si è sbarazzato del criceto.

**Giulia:** Lei si è sbarazzato del criceto?

**Massimo:** Sì. Di notte quel criceto fa un rumore spaventoso. Sono esseri che dormono di giorno. Bruno soffriva, era esasperato dal rumore del criceto. O, per la verità, era da tanto che avevo voglia di sbarazzarmene, allora ho pensato, adesso basta, l'ho preso e l'ho portato in strada. Credevo che a quegli animaletti piacesse i canaletti di scolo, lo fogne, e invece no, stava lì, paralizzato sul marciapiede. In realtà, non sono né animali domestici, né animali selvatici, chissà qual è il loro ambiente naturale. Li metti in una radura, e neanche là sono contenti. Dove diavolo bisogna metterli?

**Giulia:** E l'ha lasciato in strada?

**Beatrice:** Sì, l'ha lasciato, e ha cercato di far credere a Camille che era scappato. Ma lei non ci è cascata.

**Damiano:** E stamattina il criceto era sparito?

**Massimo:** Sparito.

**Beatrice:** E lei, di che si occupa?

**Giulia:** Sono consulente patrimoniale.

**Beatrice:** Pensate che... Scusate se ve lo cheido in modo così diretto, che Ferdinand portebbe fare le sue scuse a Bruno?

**Damiano:** Dovrebbero parlarsi.

**Giulia:** Deve scusarsi, Damiano. Deve dirgli che gli dispiace.

#### 4

**Damiano:** Sì, sì. Certamente.

**Beatrice:** Ma gli dispiace davvero?

**Damiano:** Si rende conto di aver sbagliato. Ma non immaginava le conseguenze del suo gesto. Ha undici anni.

**Beatrice:** A undici anni non si è più bambini

**Massimo:** Ma neanche adulti! Possiamo offrirvi qualcosa? Caffè, tè... C'è rimasto un po' di clafoutis, Bea? Un clafoutis eccezionale!

**Damiano:** Un caffè lo prendo volentieri.

**Giulia:** Un bicchiere d'acqua.

**Massimo:** *(a Beatrice che sta uscendo dalla stanza)* Un caffè anche per me, amore, e porta il clafoutis. *(Dopo una pausa)* Io lo dico sempre, siamo un ammasso di argilla al quale bisogna dare una forma. Ma forse ciò accadrà solo alla fine. Chi lo sa?

**Giulia:** Mmm...

**Massimo:** Il clafoutis lo dovete assaggiare. Mica è facile fare un buon clafoutis.

**Giulia:** È vero.

**Damiano:** Che cosa vende?

**Massimo:** Ferramenta e casalinghi. Serrature, maniglie, metallo per saldature, e anche pentole, tegami, padelle...

**Damiano:** E se la cava?

**Massimo:** Be', sa, gli anni dell'euforia noi non li abbiamo vissuti, quando abbiamo cominciato era già dura. Ma se esco di casa ogni mattina con la mia borsa e il mio catalogo, me la covo. Non è come nel tessile, non dipendiamo dalle stagioni, certo, la terrina per il foie gras la vendo di più in dicembre!

**Damiano:** Già...

**Giulia:** Quando ha visto che il criceto stava lì, paralizzato sul marciapiede, perché non lo ha riportato a casa?

**Massimo:** Perché non potevo prenderlo con le mani, è più forte di me.

**Giulia:** Lo aveva pur messo sul marciapiede.

**Massimo:** Ce l'ho portato nella sua scatola e l'ho capovota. Non posso toccare quelle bestie.

*Torna Beatrice con un vassoio. Bevande e clafoutis.*

#### 5

**Beatrice:** Non so chi ha messo il clafoutis nel frigo. Monica ficca tutto nel frigo, non

c'è niente da fare. Che cosa vi dice Ferdinand? Zucchero?

**Damiano:** No, no. Che c'è nel clafoutis?

**Beatrice:** Mele e pere.

**Giulia:** Mele e pere?

**Beatrice:** È una mia ricetta (*taglia alcune fette e serve alcune fette*). Peccato, sarà troppo freddo.

**Giulia:** Ah sì?

**Beatrice:** Bisogna che la pera sia tagliata a fette più spesse della mela. Perché la pera cuoce più in fretta della mela.

**Giulia:** Ah ecco.

**Massimo:** Ma non ha detto qual è il vero segreto.

**Beatrice:** Lasciali assaggiare.

**Damiano:** Ottimo. Ottimo.

**Giulia:** Squisito.

**Beatrice:** ... Qualche briciola di panpepato!

**Giulia:** Geniale.

**Beatrice:** È una variante del clafoutis piccardo. Per essere onesta, l'ho imparato da sua madre.

**Damiano:** Panpepato, delizioso... Se non altro abbiamo scoperto una nuova ricetta.

**Beatrice:** Veramente avrei preferito che mio figlio non perdesse due denti.

**Damiano:** Ma è ovvio, questo volevo dire!

**Giulia:** Certo che lo hai detto in modo strano.

**Damiano:** Ma no, io... (*cellulare vibra, lui guarda lo schermo*) ... Devo proprio rispondere... Sì Maurice... Ah no, niente diritto di replica, rischiate di alimentare la polemica... C'è stato un accantonamento?... Mmm, mmm... Cosa sono questi disturbi, cos'è l'atassia?... È in dose normale?... Da quando lo sapete?... E da allora non lo avete ritirato dal commercio?... A quanto ammonta il fatturato?... Ah sì. Capisco... D'accordo (*Chiude e compone subito un'altro numero, continuando a divorare il clafoutis*).

**Giulia:** Damiano, cerca di stare un po' con noi.

## 6

**Damiano:** Sì, sì, subito... (*cellulare*)... Serge?... Sono due anni che sanno dei rischi... Un rapporto interno, ma nessun effetto collaterale è stato formalmente accertato... No, nessuna misura precauzionale, nessun accantonamento, e neanche un cenno nel rapporto annuale... Cammini a zig zag, non ti reggi in piedi, insomma è come se fossi sempre ubriaco... (*ride con il suo assistente*)... Fatturato, 150 milioni di dollari... Negare su tutta la linea... Voleva che pubblicassimo una smentita quell'idiota. È ovvio che non lo faremo, ma se qualche giornale torna sull'argomento si può fare una comunicazione del tipo, è un tentativo di intimidazione a 15 giorni dall'assemblea generale... Deve richiamarmi... Ok (*chiude il telefono*)... In realtà non ho avuto quasi il tempo di pranzare.

**Massimo:** Si serva, si serva.

**Damiano:** Grazie. Non faccio complimenti. Che stavamo dicendo?

**Beatrice:** Che sarebbe stato più piacevole incontrarci in circostanze diverse.

**Damiano:** Ah sì, certo. Diceva che questo clafoutis gliel'ha insegnato sua madre?

**Massimo:** La ricetta è di mia madre, ma lo ha fatto Bea.

**Beatrice:** Tua madre non mette insieme le pere e le mele!

**Massimo:** No.

**Beatrice:** Dev'essere operata, poverina.

**Giulia:** Ah sì? A che cosa?

**Beatrice:** Al ginocchio.

**Massimo:** Le mettono una protesi in metallo e polietilene. E lei si domanda che fine farà quando sarà cremata.

**Beatrice:** Sei cattivo.

**Massimo:** Non vuole essere sepolta insieme a mio padre. Vuole essere cremata e messa accanto a sua madre che è tutta sola nel Midi. Due urne che chiaccherano di fronte al mare. Ah, ah!

*Pausa sorridente.*

**Giulia:** Siamo commossi dalla vostra generosità, apprezziamo molto che cerchiate di appianare la situazione invece di inasprirla.

**Beatrice:** È il minimo che possiamo fare.

**Massimo:** Proprio così.

## 7

**Giulia:** No, no. Quanti genitori si schierano dalla parte dei figli comportandosi anche loro in modo infantile. Se fosse stato Bruno a spaccare due denti a Ferdinand, mi chiedo se Damiano ed io non avremmo avuto una reazione più epidermica. Non sono sicura che avremmo dato prova di tanta larghezza di vedute.

**Massimo:** Ma come no?

**Damiano:** Giulia ha ragione. Non è sicuro.

**Massimo:** Sì invece. Perché benissimo tutti quanti che poteva succedere il contrario.

*Esitazione*

**Beatrice:** E Ferdinand che cosa dice? Come vive la situazione?

**Giulia:** Non parla molto. È disorientato credo.

**Beatrice:** Si rende conto di aver sfigurato un compagno?

**Damiano:** No. No, non si rende conto di aver sfigurato un compagno.

**Giulia:** Ma perché dici questo? Ferdinand se ne rende conto eccome!

**Damiano:** Si rende conto di essersi comportato in modo violento, non di aver sfigurato un compagno.

**Beatrice:** La parola non le piace, ma purtroppo è quella giusta.

**Damiano:** Mio figlio non ha sfigurato vostro figlio.

**Beatrice:** Suo figlio ha sfigurato nostro figlio. Tornate qui alle 5 e vedrete la sua bocca e i suoi denti.

**Massimo:** Momentaneamente sfigurato.

**Damiano:** La bocca si sgonfierà, e per quanto riguarda i denti, se bisognerà portarlo dal miglior dentista, sono pronto a partecipare alle...

**Massimo:** Per questo c'è l'assicurazione. Ma noi vorremmo che i bambini facessero pace e che episodi di questo tipo non si ripetessero.

**Giulia:** Organizziamo un incontro.

**Massimo:** Sì. Buona idea.

**Beatrice:** Con no presenti?

**Damiano:** Non hanno bisogno di essere monitorati. Lasciamo che se la sbrighino tra uomini.

**Giulia:** Tra uomini, Damiano, è assurdo. Però è vero, forse non c'è bisogno di noi. Sarebbe meglio che

non ci fossimo, no?

## 8

**Beatrice:** La questione non è che noi ci siamo o no. La questione è se loro desiderano parlarsi, se desiderano avere un chiarimento...

**Massimo:** Bruno lo desidera.

**Beatrice:** Ma Ferdinand?

**Giulia:** Non gli chiederemo la sua opinione.

**Beatrice:** La cosa deve partire da lui.

**Giulia:** Ferdinand si comporta come un teppistello non ci interessano i suoi stati d'animo.

**Beatrice:** Se Ferdinand incontra Bruno per una sorte di coercizione punitiva, non vedo cosa possa uscirne di buono.

**Damiano:** Signora, nostro figlio è un selvaggio. Sperare in un suo pentimento spontaneo è inverosimile. Scusate, sono spiacente ma devo tornare in studio. Giulia, tu rimani, mi racconterete poi cosa avete deciso, in effetti non servo a niente. La donna pensa che ci vuole l'uomo, ci vuole il padre, come se servisse a qualcosa. L'uomo è un fagotto che la donna si tira dietro, quindi è goffo, molesto – ah, da qui si vede la sopraelevata, che buffo.

**Giulia:** Sono mortificata, ma neanche io posso tratterenmi... Mio marito non è mai stato uno di quelli che porta a spasso i figli nel passeggiare! ...

**Beatrice:** Peccato. È bellissimo prtare a spasso un bambino. Quel momento dura così poco. A te, Massimo, ti piaceva occuparti dei bambini, eri felici di portarli n passeggiare.

**Massimo:** Sì, sì.

**Beatrice:** Allora cosa decidiamo?

**Giulia:** Che ne dite di passare da noi verso le 19e30 con Bruno?

**Beatrice:** 19e30?... Che ne pensi, Massimo?

**Massimo:** Io... Se posso permettermi...

**Giulia:** Dica pure.

**Massimo:** Penso che dovrebbe essere Ferdinand a venire da noi.

**Beatrice:** Sì, sono d'accordo.

**Massimo:** Non tocca alla vittima spostarsi.

**Beatrice:** È vero.

**Damiano:** Io alle 19e30 non posso essere da nessuna parte.

## 9

**Giulia:** Non abbiamo bisogno di te visto che non servi a niente.

**Beatrice:** Però sarebbe meglio che il padre ci fosse

**Damiano:** (*Il cellulare vibra*) Sì, ma allora non stasera, pronto... Nel bilancio non se ne fa cenno. Ma il rischio non è stato formalmente accettato. Non ci sono prove... (*Chiude*)

**Beatrice:** Domani?

**Damiano:** Domani sono all'Aia.

**Beatrice:** Lei lavora all'Aia?

**Damiano:** Sostengo una causa alla Corte Internazionale.

**Giulia:** L'importante è che i ragazzi si parlino. Accompagnerò Ferdinand da voi alle 19e30 e lasceremo che abbiano un chiarimento. No? Non sembrate convinti.

**Vèronique:** Se Ferdinand non si assumesse le sue responsabilità, si guarderanno in cagnesco e sarà un disastro.

**Damiano:** Che cosa intende dire, signora? Cosa significa che deve assumersi le sue responsabilità?

**Beatrice:** Vostro figlio non è un selvaggio.

**Giulia:** Ferdinand non è affatto un selvaggio.

**Damiano:** Sì invece.

**Giulia:** Damiano, che sciocchezza, perché dici una cosa simile?

**Damiano:** È un selvaggio.

**Massimo:** Come spiega il suo gesto?

**Giulia:** Vuole parlarne.

**Beatrice:** Ma dovrenne parlarne.

**Damiano:** Quante cose dovrebbe fare, signora. Dovrebbe venire qui, dovrebbe parlarne, dovrebbe pentirsi, a quanto pare lei ha delle competenze che a noi mancano, cercheremo di migliorare ma nel frattempo sia indulgente.

**Massimo:** Su, su! È un peccato salutarci in questo modo!

**Beatrice:** Ma io parlo per lui, parlo per Ferdinand.

**Damiano:** Lo avevo capito.

**Giulia:** Sediamoci ancora 2 minuti.

**Massimo:** Un altro caffettino?

## 10

**Damiano:** Vada per il caffè.

**Giulia:** Anche per me allora. Grazie.

**Massimo:** Lascia stare, Bea, ci penso io.

*Esitazione.*

*Giulia sposta delicatamente qualcuno dei molti libri d'arte che stanno sul tavolino.*

**Giulia:** Lei è un'appassionata di pittura vedo.

**Beatrice:** Di pittura. Di fotografia. È un po' il mio mestiere.

**Giulia:** Anch'io adoro Bacon.

**Beatrice:** Ah sì, Bacon.

**Giulia:** (*girando le pagine*)... Crudeltà e splendore.

**Beatrice:** Caos. Equilibrio.

**Giulia:** Sì...

**Beatrice:** Ferdinand si interessa all'arte?

**Giulia:** Non quanto dovrebbe... I suoi figli sì?

**Beatrice:** Tentiamo. Tentiamo di compensare le carenze dell'insegnamento scolastico in queste materie.

**Giulia:** Già...

**Beatrice:** Tentiamo di farli leggere. Di portarli ai concerti, alle mostre. Forse sbagliamo, ma crediamo al potere pacificante della cultura!

**Giulia:** Ha ragione...

*Rientra Massimo con i caffè.*

**Massimo:** Il clafoutis è una torta o una crostata? È una domanda seria. Ci pensavo in cucina, perché la Linzertorte è una crosta? Andiamo, andiamo, non lasceremo questa fettina.

**Beatrice:** Il clafoutis è una torta. La pasta non viene stesa ma mescolata con la frutta.



**Damiano:** Lei è una vera cuoca.

**Beatrice:** È che mi piace. La cucina ti deve piacere. Secondo me, solo la crostata classica, cioè fatta stendendo la pasta, merita il nome di crostata. E voi, avete altri figli?

**Damiano:** Ho un figlio dal mio primo matrimonio.

## 11

**Massimo:** Mi stavo chiedendo, benché non abbia nessuna importanza, qual è stato il motivo della lite. Su questo punto Bruno non ha aperto bocca.

**Giulia:** Bruno si è rifiutato di far entrare Ferdinand nella sua banda.

**Beatrice:** Bruno ha una banda?

**Damiano:** Sì, e ha accusato di aver fatto la spia.

**Beatrice:** Tu lo sapevi che Bruno aveva una banda?

**Massimo:** No. E la cosa mi riempie di gioia.

**Beatrice:** Perché la cosa ti riempie di gioia?

**Massimo:** Perché anch'io ero un capo banda.

**Damiano:** Anch'io.

**Beatrice:** Che vuol dire essere capo banda?

**Massimo:** Che ci sono 5 o 6 ragazzi che ti adorano e sono pronti a sacrificarti per te. Come in Ivanhoe.

**Damiano:** Proprio così, come Ivanhoe!

**Beatrice:** Ma chi conosce Ivanhoe oggi come oggi?

**Damiano:** Prendono in modello qualcun'altro. Tipo l'uomo ragno.

**Véronique:** Vedo che ne sapete più di noi. Dunque alla fine Ferdinand qualche cosuccia l'ha detto. E perché lo ha accusato di aver fatto la spia? No, è una domanda stupida. E poi me ne infischio, non è questo il punto.

**Giulia:** Non possiamo entrare nelle liti tra bambini.

**Beatrice:** Non ci riguardano.

**Giulia:** No.

**Beatrice:** In compenso quello che purtroppo è successo ci riguarda eccome. La violenza ci riguarda.

**Massimo:** Quando ero capobanda, in quinta elementare, ho fatto a pugni con Didier Leglu, che era più forte di me, e gliele ho date.

**Beatrice:** E con questo? Non centra niente, Massimo.

**Massimo:** No, è vero, non centra niente.

**Beatrice:** Non stiamo parlando di un incontro di boxe. I bambini non hanno fatto a pugni.

**Massimo:** Va bene, va bene. Era giusto un ricordo.

## 12

**Damiano:** Non c'è poi tanta differenza.

**Beatrice:** Eccome se c'è. Mi consenta, signor Reille, c'è una bella differenza.

**Massimo:** Una bella differenza.

**Damiano:** Quale?

**Massimo:** Io e Didier Leglu eravamo d'accordo per fare a pugni.

**Damiano:** E lei gliele ha suonato di brutto?

**Massimo:** Be', sì, abbastanza.

**Beatrice:** Sentite, dimentichiamo Didier Leglu. Mi autorizzate a parlare con Ferdinand?

**Giulia:** Ma certo!

**Beatrice:** Perché non vorrei farlo se non siete d'accordo.

**Giulia:** Gli parli pure. Mi sembra normale.

**Damiano:** In bocca al lupo.

**Giulia:** Piantala, Damiano. Non ti capisco.

**Damiano:** La signora è animata da...

**Beatrice:** Beatrice. Ce la caveremo meglio se lasceremo perdere questo signora e signore.

**Damiano:** Beatrice, lei è motivata da un'ambizione pedagogica, per altro simpatica...

**Beatrice:** Se non vuole che gli parli, non gli parlerò.

**Damiano:** Ma gli parli, gli faccia la sua bella predica, faccia quello che vuole.

**Beatrice:** Non capisco perché lei si sente così poco coinvolto.

**Damiano:** Lei non immagina signora...

**Massimo:** Beatrice.

**Damiano:** Lei non immagina, Beatrice, quanto mi sento coinvolto. Mio figlio fersce un altro bambino...

**Beatrice:** Volontariamente.

**Damiano:** Ecco, questo è il genere di osservazione che mi manda in bestia. Volontariamente, lo sappiamo.

**Beatrice:** Ma la differenza è tutta qui.

**Damiano:** La differenza tra cosa e cosa? È d questo che stiamo parlando. nostro figlio ha preso un bastone e ha menato il vostr. Perciò siamo qui, no?

### 13

**Giulia:** È una discussione sterile.

**Massimo:** Sì, Giulia ha ragione, questo modo di affrontare l'argomento è sterile.

**Damiano:** Perché prova il bisogno di infilarci quel "volontariamente"? Che genere di lezione intende darmi?

**Giulia:** Sentite, stiamo scivolando nel ridicolo, mio marito è angosciato da altri problemi, io torno qui stasera con Ferdinand e lasceremo che le cose si sistemino naturalmente.

**Damiano:** Io non sono affatto angosciato.

**Giulia:** Be', io sì.

**Massimo:** Non abbiamo nessuna ragione di essere angosciati.

**Giulia:** Sì invece.

**Damiano:** (*vibra il cellulare*) ... Non risponda... No commente... Ma no che non lo deve ritirare! Se lo ritira, si dichiara responsabile... Ritirare l'Antrill significa riconoscere la sua responsabilità! Nei rendiconti annuali non c'è niente. Se vuol essere accusato di falso in bilancio e scaricato nel giro di 15 giorni, allora lo ritiri dal commercio...

**Beatrice:** Alla festa della scuola, l'anno scorso, era Ferdinand che faceva Monsieur de...?

**Giulia:** Monsieur de Pourceaugnac.

**Beatrice:** Monsieur de Pourceaugnac.

**Damiano:** Alle vittime ci penseremo dopo l'assemblea, Maurice... Decideremo dopo l'assemblea in base all'andamento del titolo...

**Beatrice:** Era bravissimo.

**Giulia:** Già...

**Damiano:** Non ritireremo il farmaco per tre tizi che camminano di traverso!... Non rilasci dichiarazioni per il momento... Sì. A tra poco... (*interrompe la comunicazione e chiama il suo*

*assistente).*

**Beatrice:** Ce lo ricordiamo bene in "*Monsieur de Pourceaugnac*", te lo ricordi, Massimo?

**Massimo:** Sì, sì...

**Beatrice:** E com'era buffo vestito da donna.

**Giulia:** Già...

## 14

**Damiano:** (*All'assistente*) ... Stanno perdendo la testa, hanno tutti i media addosso, fa' preparare un comunicato che non suoni assolutamente come una difesa, anzi andateci giù duri, insistete sul fatto che la Verenz-Pharma è vittima di un tentativo di destabilizzazione a 15 giorni dall'assemblea generale, a da dove arriva questa ricerca, e come mai salta fuori proprio adesso, eccetera. Silenzio assoluto sul problema della salute, una sola domanda: Chi c'è dietro quella ricerca?... Bene (*chiude*).

*Breve esitazione*

**Massimo:** Sono tremendi questi laboratori farmaceutici. Pensano solo al profitto.

**Damiano:** Nessuno la prega di ascoltare le mie telefonate.

**Massimo:** E lei nessuno la obbliga a farle davanti a me.

**Damiano:** Purtroppo invece ci sono proprio costretto. Ne farei volentieri a meno, mi creda.

**Massimo:** Quelli ti rifilano la loro roba senza il minimo scrupolo.

**Damiano:** In campo terapeutico, ogni passo avanti comporta un beneficio e un rischio.

**Massimo:** Sì, capisco. Ciò non toglie... Certo che lei fa un mestiere curioso.

**Damiano:** Che intende dire?

**Beatrice:** Massimo, questo non ci riguarda.

**Massimo:** Un mestiere curioso.

**Damiano:** E lei, che cosa fa?

**Massimo:** Io faccio un mestiere normale.

**Damiano:** E cosa sarebbe un mestiere normale?

**Massimo:** Gl'ho detto, vendo pentole.

**Damiano:** E maniglie.

**Massimo:** E dispositivi per gabinetti. E poi un mucchio di altre cose.

**Damiano:** Ah, dispositivi per gabinetti. Mi piace. M'interessa.

**Giulia:** Damiano.

**Damiano:** Sì, m'interessa. Il dispositivo dei gabinetti m'interessa.

**Massimo:** Perché non dovrebbe?

**Damiano:** Di quanti tipi ne ha?

**Massimo:** Ci sono due sistemi. A pulsante o a catenella.

## 15

**Damiano:** Ah bene.

**Massimo:** Dipende dall'alimentazione.

**Damiano:** E già.

**Massimo:** A seconda che l'acqua arrivi dall'alto o dal basso.

**Damiano:** Già.

**Massimo:** Se vuole, posso presentarle uno dei miei magazzinieri, specialista nel settore. Ma dovrà venire a Saint-Denis-La Plaine.

**Damiano:** Lei mi molto competente.

**Beatrice:** Contate di punire Ferdinand in qualche modo? Voi due continuerete a discutere di problemi idraulici in un ambiente più adeguato.

**Giulia:** Non mi sento bene.

**Beatrice:** Che cos'ha?

**Damiano:** Ah sì, la trovo un po' pallida.

**Giulia:** Ho la nausea.

**Beatrice:** Nausea?... In casa ho il Plasil...

**Giulia:** No, no... Passerà...

**Beatrice:** Che cosa potrei...? Della Coca-Cola. Sì, la coca cola va benissimo (*va subito a prenderla*).

**Giulia:** Passerà...

**Massimo:** Cammini un po'. Faccia due passi.

*Giulia fa due passi.*

*Beatrice torna con la Coca-Cola.*

**Giulia:** È sicura?...

**Beatrice:** Sì, sì. A piccoli sorsi.

**Giulia:** Grazie...

**Damiano:** (*ha richiamato con discrezione lo studio*) ... Mi passi Serge per favore... Ah d'accordo... Mi faccia chiamare, mi faccia chiamare subito... (*chiude*). La Coca-Cola va bene? Non va bene piuttosto per la diarrea?

**Beatrice:** Non soltanto. (*Ad Giulia*) S sente meglio?

**Giulia:** Sì, meglio... Signora, se decidiamo di dare una lezione a nostro figlio, lo facciamo a modo nostro e senza dover rendere conto a nessuno.

## 16

**Massimo:** Certamente.

**Beatrice:** Come sarebbe Certamente Massimo?

**Massimo:** Con il figlio sono liberi di fare quello che vogliono.

**Beatrice:** Non sono d'accordo.

**Massimo:** Su che cosa non sei d'accordo, Bea?

**Beatrice:** Che siano liberi.

**Damiano:** Ah sì? Si spieghi meglio (*il cellulare vibra*). Scusate... (*All'assistente*) Perfetto... Ma ricordati, non ci sono prove, non c'è nessuna certezza... Non fate pasticci, se sgarriamo su questa faccenda, tempo 14 giorni Maurice salta e noi con lui.

**Giulia:** Basta, Damiano! Piantala adesso con quel cellulare! Sta' con noi, cazzo!

**Damiano:** Sì... Mi richiami e me lo leggi (*chiude*). Ma che ti prende? Sei pazza ad urlare in quel modo? Serge ha sentito tutto!

**Giulia:** Meglio così! È una rottura di palle questo cellulare, e dacci un taglio!

**Damiano:** Senti Giulia, ho già fatto lo sforzo di essere qui...

**Beatrice:** Questa poi.

**Giulia:** Sto per vomitare.

**Damiano:** Ma no che non vomiti.

**Giulia:** Sì invece...

**Massimo:** Vuole andare in bagno?

**Giulia:** (*Ad Damiano*) Nessuno ti costringe a restare...

**Beatrice:** No, nessuno lo costringe a restare.

**Giulia:** Mi gira la testa...

**Damiano:** Guarda un punto fisso. Guarda un punto fisso, Chips.

**Giulia:** Vattene, lasciarmi stare.

**Beatrice:** Sarebbe meglio che andasse in bagno comunque.

**Damiano:** Non sarà stato mica il clafoutis?

**Beatrice:** Ma se l'ho fatto ieri!

**Giulia:** (*Ad Damiano*) Non toccarmi!...

**Damiano:** Calmati Chips.

**Massimo:** Per favore, non vale la pena arrabbiarsi per questo!

**Giulia:** Per mio marito, tutto quello che riguarda casa, scuola, giardino tocca a me.

## 17

**Damiano:** Ma no!

**Giulia:** Come no. E ti capisco. È micidiale tutto questo. Micidiale.

**Beatrice:** Se è così micidiale perché mettere al mondo dei figli?

**Massimo:** Forse Ferdinand percepisce questo disinteresse

**Giulia:** Quale disinteresse!?

**Massimo:** L'ha detto lei...

*Giulia ha un violento conato di vomito.*

*Un getto prepotente e catastrofico investe in parte Damiano.*

*Anche i libri d'arte sul tavolino ne sono inzaccherati.*

**Massimo:** Va' a prendere una bacinella, va' a prendere una bacinella!

*Beatrice si precipita a prendere una bacinella mentre Massimo le allunga il vassoio dei caffè, per ogni evenienza.*

*Giulia ha un'altro conato ma non viene fuori niente.*

**Damiano:** Era meglio se andavi in bagno Chips, è assurdo!

**Massimo:** Già, ne ha pagato le spese il vestito

*Beatrice torna di corsa con una ba ha un violento conato di vomito.*

*Un getto prepotente e catastrofico data ad Giulia*

**Beatrice:** Non può essere stato il clafoutis, sono sicura.

**Massimo:** Il clafoutis non centra dipende dai nervi. Dipende dai nervi.

**Beatrice:** (*Ad Damiano*) Vuole andare a ripulirsi in bagno? Accidenti, il mio Kokooschka! Santo cielo!

*Giulia vomita un po' di bile nella bacinella.*

**Massimo:** E dalle questo Plasil!

**Beatrice:** Non subito, non può buttar giù niente adesso.

**Damiano:** Dov'è il bagno?

**Beatrice:** Venga con me

*Beatrice e Damiano escono*

## 18

**Massimo:** Sono i nervi. È una crisi di nervi. Lei è una mamma, Giulia. Che lo voglia o no. Capisco che sia angosciata.

**Giulia:** Mmm

**Massimo:** Io dico una cosa, non si può dominare quello che ci domina.

**Giulia:** Mmm...

**Massimo:** A me per esempio mi prende a livello cervicale. Mi si blocca la cervicale.

**Giulia:** Mmm ... (*un altro po' di bile*)

**Beatrice:** (Ritorna portando un'altra bacinella con dentro una spugna) Che facciamo con il Kokoschka?

**Massimo:** Io lo disinfetterei con il Mastro Lindo... Il problema è asciugarlo... Oppure lo lavi con l'acqua e ci metti un po' di profumo.

**Beatrice:** Profumo?

**Massimo:** Spruzzaci il mio Kouros, non lo uso mai.

**Beatrice:** Ma si accartoccia.

**Massimo:** Si può dare una passata di fon e metterci sopra degli altri libri. O stirarlo come con le banconote.

**Beatrice:** Accidenti...

**Giulia:** Glielo ricompro...

**Beatrice:** È introvabile! Sono anni che è esaurito!

**Giulia:** Mi dispiace molto...

**Massimo:** Dai che lo recuperiamo. Lascia fare a me, Bea.

*Con aria disgustata lei gli porge la bacinella con l'acqua e la spugna.*

*Massimo comincia a ripulire il catalogo.*

**Beatrice:** È una riedizione di più di vent'anni fa del catalogo della mostra del '53 a Londra!...

**Massimo:** Va' a prendere il fon. E il Kouros. Nell'armadietto degli asciugamani.

**Beatrice:** In bagno c'è suo marito.

**Massimo:** Mica sarà nudo! (*Lei esce mentre lui continua a pulire*)... Ho tolto il grosso. Ancora un colpetto sui Dolgani... Torno subito.

## 19

*Esce con la bacinella sporca.*

*Beatrice e Massimo tornano quasi insieme.*

*Lei con la boccetta di profumo, lui con una bacinella di acqua pulita.*

*Massimo completa il lavoro di pulitura.*

**Beatrice:** (Ad Giulia) Si sente meglio?

**Giulia:** Sì...

**Beatrice:** Spruzzo?

**Massimo:** Dov'è il fon?

**Beatrice:** Lo porta appena ha finito.

**Massimo:** Allora aspettiamo. Il kouros lo mettiamo all'ultimo momento.

**Giulia:** Portei usare il bagno anch'io?

**Beatrice:** Sì, sì. Sì, sì. Certo.

**Giulia:** Non so come scusarmi...

*Beatrice l'accompagna e torna subito.*

**Beatrice:** Che incubo atroce!

**Massimo:** Lui dovrebbe stare attento a non esagerare con le provocazioni.

**Beatrice:** Anche lei è tremenda.

**Massimo:** Meno.

**Beatrice:** È falsa.

**Massimo:** Lei mi da meno fastidio.

**Beatrice:** Sono tremendi tutti e due. Perché ti metti dalla loro parte? (*Spruzza i tulipani*).

**Massimo:** Ma che dici, non mi metto affatto dalla loro parte.

**Beatrice:** Prendi tempo, vuoi salvare capre e cavoli.

**Massimo:** Proprio per niente!

**Beatrice:** Come no. Racconti le tue prodezze di capobanda, gli dici che sono liberi di fare quello che vogliono con il figlio mentre quello è un pericolo pubblico, e quando uno è un pericolo pubblico la cosa riguarda tutti, è pazzesco che abbia vomitato sui miei libri! (*Spruzza profumo sul Kokoschka*).

**Massimo:** (*Indicando*) I Dolgani...

## 20

**Beatrice:** Quando uno capisce che sta per vomitare, prende delle precauzioni.

**Massimo:** ... Il Foujita.

**Beatrice:** (*Spruzza profumo dappertutto*) Che schifo.

**Massimo:** Quando ha attaccato con gli sciacquoni ero lì lì pr esplodere.

**Beatrice:** Sei stato grande.

**Massimo:** Ho risposto bene, vero?

**Beatrice:** Alla grande. Grandiosa anche la trovata sul magazziniere.

**Massimo:** Che stronzo. Com'è che la chiama?

**Beatrice:** Chips.

**Massimo:** Ah sì, Chips!

**Beatrice:** Chips (*Ridono tutti e due*).

**Damiano:** (*Riappare con in mano il fon*) Sì, la chiamo Chips.

**Beatrice:** Oh... Ci scusi, non era per cattiveria... I nomignoli degli altri sembrano sempre buffi! E fra noi come ci chiamiamo, Massimo? Sicuramente facciamo di peggio.

**Damiano:** Voleva il fon?

**Beatrice:** Grazie.

**Massimo:** Grazie (*Impadronendosi del fon*). Noi ci chiamiamo Darjeeling, come il tè. Secondo me è senz'altro più ridicolo!

*Massimo infila la spina dell'apparecchio e prende ad asciugare i libri.  
Beatrice appiattisce le pagine bagnate.*

**Massimo:** Lasciale bene, mi raccomando.

**Beatrice:** *(Sovrastando il rumore e mentre liscia)* Come si sente, poverina, meglio?

**Damiano:** Meglio.

**Beatrice:** Ho reagito male, mi vergogno.

**Damiano:** Ma no.

**Beatrice:** L'ho aggredita con la faccenda del catalogo, non riesco a pensarci.

**Massimo:** Gira la pagina. Stendila, stendila bene.

**Damiano:** Così finisce che la strappa.

## 21

**Beatrice:** È vero... Basta, Massimo, è asciutto. Certe volte ti attacchi a un oggetto in modo assurdo, senza sapere neanche perché.

*Massimo chiude il catalogo e tutti e due ci mettono sopra una pila di grossi libri.  
Massimo procede all'asciugatura del Foujita, dei Dolgani ecc.*

**Massimo:** Ecco fatto! Perfetto. E da dove viene Chips?

**Damiano:** Da una canzone di Paolo Conte che fa Chips, chips, du-du-du-du-du.

**Massimo:** La conosco! La conosco! *(Canticchia)*. Chips, chips, du-du-du-du-du!...Chips! Ah! Ah!... Il nostro è una variazione di darling, dopo il viaggio di nozze in India. Una vera idiozia!

**Beatrice:** Allora vado?... *(Rientra Giulia)*... Oh Giulia! Ero preoccupata... Si sente meglio?

**Giulia:** Credo di sì.

**Damiano:** Se non sei sicura, sta' alla larga del tavolino.

**Giulia:** Ho lasciato l'asciugamano nella vasca, non sapevo dove metterlo.

**Beatrice:** Perfetto.

**Giulia:** Siete riusciti a pulire. Mi dispiace tanto.

**Massimo:** Tutto apposto. Tutto in ordine.

**Beatrice:** Giulia, mi deve scusare, non mi sono accupata di lei quasi per niente. Ho pensato solo al mio Kokoschka...

**Giulia:** Stia tranquilla.

**Beatrice:** Ho avuto una reazione inqualificabile.

**Giulia:** Ma no... *(Dopo una pausa imbarazzata)*... Mentre ero in bagno mi è venuta in mente una cosa...

**Beatrice:** Sì?

**Annete:** Forse non abbiamo tenuto conto del fatto... Insomma, voglio dire...

**Massimo:** Dica, dica, Giulia.

**Giulia:** Anche l'isulto è una forma di aggressione.

**Massimo:** Certamente.

**Beatrice:** Dipende, Massimo.

**Massimo:** Sì, dipende.

## 22



**Giulia:** Ferdinand non si è mai mostrato violento. Non può esserlo stato senza ragione.

**Damiano:** È stato accusato di aver fatto la spia!... *(Il cellulare vibra)*... Chiedo scusa!... *(Si allontana rivolgendo ad Giulia cenni di scusa esagerati)*... Sì... A condizione che non si faccia parlare nessuna vittima. niente vittime. Non voglio che siate solidali con le vittime!... Si nega su tutta la linea e se occorre si attacca il giornale... Maurice, le faccio faxare la bozza del comunicato *(chiude)*... Se mi accusano di aver fatto la spia, mi arrabbio.

**Massimo:** A meno che non sia vero.

**Damiano:** Prego?

**Massimo:** Voglio dire se c'è un motivo.

**Giulia:** Mio figlio sarebbe una spia?

**Massimo:** Ma no, scherzavo.

**Giulia:** Anche il vostro allora.

**Massimo:** Come sarebbe anche il nostro?

**Giulia:** Lo ha denunciato Ferdinand, sì o no?

**Massimo:** Dietro nostra insistenza!

**Beatrice:** Massimo, stiamo andando completamente fuori strada!

**Giulia:** Poco importa. Sia pure dietro vostra insistenza, lo ha denunciato.

**Damiano:** Giulia.

**Giulia:** Giulia cosa? *(A Massimo)* Lei pensa che mio figlio sia una spia?

**Massimo:** Io non penso niente.

**Giulia:** Allora, se non pensa niente, non dica niente. Non faccia certe insinuazioni.

**Beatrice:** Giulia, manteniamo la calma. Massimo ed io ci sforziamo di essere concilianti e moderati...

**Giulia:** Moderati manco tanto.

**Beatrice:** Ah sì? E perché?

**Giulia:** Moderati in superficie.

**Damiano:** Chips, devo proprio andare...

**Giulia:** Va', va', comportati da vigliacco.

**Damiano:** Giulia, in questo preciso momento mi sto giocando il mio cliente più importante, quindi, tu capisci, questi cavilli da genitori responsabili...

## 23

**Beatrice:** Mio figlio ha perso due denti. Due incisivi.

**Damiano:** Sì, sì ci avete fatto una testa così.

**Beatrice:** Uno dei quali definitivamente.

**Damiano:** Ne avrà altri, gliene metteranno altri! Più belli! Non ha mica un timpano sfondato!

**Giulia:** È uno sbaglio andare all'origine del problema.

**Beatrice:** Non c'è nessuna origine. C'è un bambino di 11 anni che ne picchia un altro. Con un bastone.

**Damiano:** Armato di un bastone.

**Massimo:** Abbiamo ritirato questa parola.

**Damiano:** L'avete ritirata perché ci siamo opposti.

**Massimo:** L'abbiamo ritirata senza discutere.

**Damiano:** Una parola che deliberatamente non tiene conto dell'orrore, della goffagine, che non tiene conto dell'infanzia.

**Beatrice:** Non credo di poter sopportare questo tono.

**Damiano:** Lei ed io ci siamo intesi poco fin dall'inizio.

**Beatrice:** Non c'è niente di più intollerabile del sentirsi rimproverare quello che noi stessi abbiamo considerato un errore, signor Reille. La parola "armato" non era opportuna, l'abbiamo cambiata. Tuttavia, se ci si attiene all'esatto significato della parola, il suo uso non è improprio.

**Giulia:** Ferdinand è stato insultato e ha reagito. Se qualcuno mi attacca, io mi difendo, soprattutto se sono sola di fronte a una banda.

**Massimo:** Quella bella vomitata l'ha rimessa in forma.

**Giulia:** Lascio a lei giudicare la volgarità di questa frase.

**Massimo:** Siamo gente di buona volontà. Tutti e quattro, ne sono certo. Perché andare furi dai gangheri per delle inezie?...

**Beatrice:** Oh Massimo, basta! Smettiamola di perdere tempo. Visto che siamo moderati solo in superficie, non lo saremo più per niente!

**Massimo:** No, no rifiuto di lasciarmi trascinare da questa china.

**Damiano:** Quale china?

**Massimo:** La china deplorabile sulla quale ci hanno messo quei due stronzetti! Ecco!

**Damiano:** Ho paura che Bea non veda le cose allo stesso modo.

## 24

**Beatrice:** Beatrice!

**Damiano:** Scusi.

**Beatrice:** Adesso Bruno, poverino, è uno stronzetto. È il colmo!

**Damiano:** Bene, a questo punto devo proprio lasciarvi.

**Giulia:** Anch'io.

**Beatrice:** Andate, andate, io mi arrendo.

*Suona il telefono degli Houllié.*

**Massimo:** Pronto?... Ah sei tu mamma... No, no, siamo con degli amici ma di' pure... Sì, non prenderli, fa' quello che ti dicono... Ti danno l'Antrill!? Aspetta, aspetta un momento mamma resta in linea... (*Ad Damiano*) È l'Antrill quella vostra schifezza? Mia madre lo prende!...

**Damiano:** Lo prendono migliaia di persone.

**Massimo:** Allora quello lo interrompi immediatamente. Hai capito mamma? Subito... Non discutere. Ti spiegherò... Dirai al Dr. Perolo che te l'ho proibito io... Perché rosse?... Perché ti veda chi?... Che stupidaggine... D'accordo, ne parliamo dopo. Tii abbraccio mamma. Ti richiamo (*riattacca*)... Ha noleggiato delle stampelle rosse per non farsi mettere sotto dai camion! Come se nel suo stato se ne andasse in giro di notte su un autostrada. Le danno l'Antrill per l'iper tensione!

**Damiano:** Se lo prende e va tutto bene, la faccio citare come testimone. Non avevo una sciarpa? Ah eccola.

**Massimo:** Il suo cinismo non mi piace per niente. Guardi che se mia madre accuserà il minimo sintomo, promuoverò una class action.

**Damiano:** Tanto ci sarà comunque.

**Massimo:** Lo spero bene.

**Giulia:** A rivederla, signora...

**Beatrice:** Comportarsi in modo civile non serve a niente. La buona creanza è un'idiozia che ci rammollisce e ci rende deboli...

**Damiano:** Ok, andiamocene Giulia, per oggi la nostra dose di predica e sermoni l'abbiamo avuta.

**Massimo:** Andate, andate. Ma lasciatemelo dire: Dopo avervi conosciuto credo che, come si chiama?,

Ferdinand abbia non poche circostanze attenuanti.

## 25

**Giulia:** Mentre lei, che ha ucciso il criceto...

**Massimo:** Ucciso!?

**Giulia:** Sì.

**Massimo:** Io ho ucciso il criceto!?

**Giulia:** Sì. Lei fa di tutto per colpevolizzarci, si presenta come un paladino della virtù, mentre è lei stesso un assassino.

**Massimo:** Non ho assolutamente ucciso il criceto!

**Giulia:** Peggio. L'ha abbandonato tremante di paura in un ambiente ostile. Quel povero criceto sarà stato divorato da un cano o da un topo.

**Beatrice:** È vero! È vero!

**Massimo:** Come sarebbe, è vero?

**Beatrice:** È vero. Ha ragione! A quella povera bestia sarà successo qualcosa di orribile.

**Massimo:** Io pensavo che il criceto sarebbe stato libero e felice, che si sarebbe dato alla pazza gioia sguazzando nei rigagnoli!

**Beatrice:** Non l'ha fatto.

**Giulia:** E lei lo ha abbandonato.

**Massimo:** Non posso toccarle quelle bestie, non posso toccare quel tipo di animali, cazzo, tu lo sai, Bea!

**Beatrice:** Ha paura dei roditori.

**Massimo:** Sì, ho paura dei roditori, sono terrorizzato dai rettili, mi fa schifo tutto quello che striscia per terra! Va bene?

**Damiano:** E lei, perché non è scesa a cercarlo?

**Beatrice:** Ma io non sapevo niente! Solo la mattina dopo Massimo ci ha detto, ai bambini e a me, che il criceto era scappato. Sono scesa subito, immediatamente, ho fatto il giro dell'isolato, sono andata anche in cantina.

**Massimo:** Beatrice, trovo intollerabile essere messo sotto accusa di punto in bianco per questa storia del criceto che hai pensato bene di raccontare. È una faccenda personale che riguarda solo noi e non ha niente a che vedere con questa situazione! E trovo inconcepibile che mi si venga a dare dell'assassino! In casa mia!

**Beatrice:** Che centra casa tua adesso?

## 26

**Massimo:** Una casa di cui ho aperto, di cui ho spalancato le porte con le migliori intensioni, a persone che dovrebbero essermene grate!

**Damiano:** Coraggio, continui pure a incensarsi, è magnifico.

**Giulia:** Non prova rimorso?

**Massimo:** Non provo neanche l'ombra di un rimorso. Quell'animale l'ho sempre trovato schifoso. Sono felice che non ci sia più.

**Beatrice:** Massimo, è assurdo.

**Massimo:** Che cosa è assurdo? Sei impazzita anche tu? Il figlio di questi due riempie di botte Bruno e voi venite a rompermi le palle per un criceto?

**Beatrice:** Ti sei comportato male con quel criceto, non puoi negarlo.

**Massimo:** Me ne frego di quel criceto!

**Beatrice:** Non potrai fregartene stasera con tua figlia.

**Massimo:** Si accomodi pure quella lì! Non mi farò dire come devo comportarmi da una mocciosa di 9 anni!

**Damiano:** Su questo punto concordo al 100%.

**Beatrice:** Disgustoso.

**Massimo:** Sta' attenta, Beatrice, sta' attenta, fin'ora sono stato calmo e ragionevole ma sono al limite della sopportazione.

**Giulia:** E Bruno?

**Massimo:** Bruno cosa?

**Giulia:** Non è triste?

**Massimo:** Bruno ha ben altre preoccupazioni secondo me.

**Beatrice:** Bruno era meno affezionato a Culetto.

**Massimo:** Anche questo, che nome ridicolo!

**Giulia:** Se lei non prova alcun rimorso, perché vuole che ne provi nostro figlio?

**Massimo:** Senta, ne ho fin sopra i capelli di tutte queste discussioni alla cazzo di cane. Abbiamo fatto i simpatici, abbiamo comprato i tulipani, mia moglie mi ha camuffato da uomo politicamente corretto, ma la verità è che sono del tutto privo di auto controllo, sono uno che va fuori di testa.

**Damiano:** Lo siamo tutti.

**Beatrice:** No. No. Spiacente, ma nn siamo tutti gente che va fuori di testa.

**Damiano:** Lei no, d'accordo.

## 27

**Beatrice:** Io no, grazie al Cielo.

**Massimo:** Tu no Darji, tu no, tu sei una donna evoluta, non perderesti mai il controllo.

**Beatrice:** Perché mi aggredisci?

**Massimo:** Non ti aggredisco. Anzi.

**Beatrice:** E invece sì, mi aggredisci, e lo sai.

**Massimo:** Sei stata tu ad organizzare questa festiccioia e io mi sono lasciato incastrare...

**Beatrice:** Ti sei lasciato incastrare?...

**Massimo:** Sì.

**Beatrice:** È orribile.

**Massimo:** Per niente. Tu militi per i rapporti civili, e questo ti fa onore.

**Beatrice:** Milito per i rapporti civili, sissignore! E per fortuna che c'è qualcuno che lo fa! (*Sta per piangere*) Trovi che sia meglio andare fuori di testa?

**Damiano:** Via, via...

**Beatrice:** Idem... Vi pare normale rimproverare a qualcuno di non andare fuori di testa?...

**Giulia:** Nessuno ha detto questo. Nessuno le fa dei rimproveri.

**Beatrice:** Sì invece!... (*Piange*)

**Damiano:** Ma no!

**Beatrice:** Che cosa dovevamo fare? Sporgere querela? Non parlarci e batterci a colpi di carte bollate?

**Massimo:** Piantala, Bea...

**Beatrice:** Piantala cosa!?...

**Massimo:** Stai esagerando...

**Beatrice:** Me ne infischio! Una si sforza di non essere meschina... E si ritrova umiliata e completamente sola...

**Damiano:** (*Risponde al cellulare*)... Sì... Risponda: "Che forniscano le prove!"... Ma a mio parere sarebbe meglio non rispondere affatto...

**Massimo:** Siamo sempre soli! Dappertutto! Chi vuole un gocchetto di Rum?

**Damiano:** ... Maurice, sono in riunione, la richiamo dallo studio (*Interrompe la comunicazione*)

## 28

**Beatrice:** Vedete? Vivo con un essere completamente negativo?

**Damiano:** Chi è negativo?

**Massimo:** Io.

**Beatrice:** È stata una pessima idea! Non avremmo mai dovuto organizzare questo incontro!

**Massimo:** Te l'avevo detto.

**Beatrice:** Me l'avevi detto?

**Massimo:** Sì.

**Beatrice:** Tu mi avevi detto che non volevi organizzare questo incontro!?

**Massimo:** Secondo me non era una buona idea.

**Giulia:** Era una buona idea...

**Massimo:** La prego!... (*Alzando la bottiglia di Rum*) Qualcuno gradisce?...

**Beatrice:** Tu mi avevi detto che non era una buona idea, Massimo!

**Massimo:** Mi pare di sì.

**Beatrice:** Ti pare di sì!

**Damiano:** Giusto due dita, grazie.

**Giulia:** Non te ne dovevi andare?

**Damiano:** Al punto in cui siamo, posso bere un gocchetto, no?

*Massimo serve Damiano.*

**Beatrice:** Guardami negliocchi e ripeti che su questa faccenda non eravamo d'accordo!

**Giulia:** Si calmi, Beatrice, si calmi non ha senso...

**Beatrice:** Chi è stato a proibire a tutti di toccare il clafoutis stamattina? Chi ha detto teniamo da parte il resto del clafoutis per i Reille!? Chi è stato!?

**Damiano:** Era una cosa carina.

**Massimo:** Che c'entra?

**Beatrice:** Come che c'entra!?

**Massimo:** Quando si riceve, si riceve.

**Beatrice:** Menti, tu menti! Mente!

## 29

**Damiano:** Sa, per quel che mi riguarda mia moglie ha dovuto trascinarci qui. Se uno è cresciuto con un' idea della virilità alla Johan Wayne, non ha mica voglia di regolare queste faccende a suon di chiacchiere.

**Massimo:** Ah, ah!

**Giulia:** Credevo che il modello fosse Ivanhoe.

**Damiano:** Il genere è quello.

**Massimo:** Sono complementari.

**Beatrice:** Complementari! Fino a che punto ti umilierai, Massimo?

**Giulia:** A quanto pare non è servito a niente trascinarlo qui.

**Damiano:** Che cosa speravi, Chips? -È vero che è ridicolo questo nomignolo.- Una rivelazione dell'armonia universale? Fantastico questo Rum.

**Massimo:** Le piace, eh? Coeur De Chauffe, 15 anni di invecchiamento, direttamente da Sainte-Rose.

**Beatrice:** E i tulipani, chi è stato a volerli!? Io ho detto solo, peccato che non abbiamo più tulipanima non sono stata io a pretendere che ci precipitasse a Mouton-Duvernet alle prime luci dell'alba.

**Giulia:** Non si agiti così Beatrice, non vale la pena.

**Beatrice:** È stato lui a volere i tulipani! Solo lui! Non abbiamo il diritto di bere noi due?

**Giulia:** Anche io e Beatrice ne vogliamo. Tra parentesi, uno che si ispira a Ivanhoe e a John Wayne e poi non è capace di tenere in mano un topo è piuttosto buffo.

**Massimo:** Basta con questo criceto! Basta!... (*Serve ad Giulia un bicchierino di Rum*).

**Beatrice:** Ah, ah! È vero, è comico!

**Giulia:** E a lei?

**Massimo:** Non mi sembra il caso.

**Beatrice:** Versa, Massimo.

**Massimo:** No.

**Beatrice:** Massimo!

**Massimo:** No!

*Beatrice cerca di strappargli di mano la bottiglia.*

*Massimo fa resistenza.*

### 30

**Giulia:** Massimo! Che cosa le prende?

**Massimo:** Su, forza! Bevi, bevi, sai che me ne frega.

**Giulia:** L'alcol le fa male?

**Beatrice:** Mi fa benissimo. Comunque, peggio di così... (*Si accascia*)

**Damiano:** Be'... Allora, non so...

**Beatrice:** (*A Damiano*)... Senta, signor Reille...

**Giulia:** Damiano.

**Beatrice:** Damiano, lei e io non siamo sulla stessa lunghezza d'onda, ma vede, io vivo con un uomo che ha deciso una volta per tutte che la vita è piatta, è molto difficile vivere con un uomo che si è acquattato in questa idea, che non vuole cambiare niente, e che non se entusiasma per niente...

**Massimo:** Lui se ne sbatte, se ne sbatte alla grande.

**Beatrice:** Tutti abbiamo bisogno di credere... Di credere a un possibile cambiamento, no?

**Massimo:** È l'ultima persona a cui puoi andarlo a raccontare.

**Beatrice:** Io parlo con chi voglio, cazzo!

**Massimo:** (*suona il telefono*) Chi altro ci rompe le palle adesso?... Sì, mamma... Sta bene. Insomma, sta bene, è sdentato ma sta bene... Sì, gli fa male. Gli fa male ma passerà. Mamma adesso sono occupato, ti richiamo.

**Giulia:** Gli fa ancora male?

**Beatrice:** No.

**Giulia:** Perché fa preoccupare sua madre?

**Beatrice:** È più forte di lui. Deve sempre farla preoccupare.

**Massimo:** Be', adesso basta, Beatrice! Cos'è questo psicodramma?

**Damiano:** Beatrice, davvero pensa che ci si interessi ad altro che a se stessi? Vorremmo tutti credere a

un possibile cambiamento. Di cui saremmo gli artefici e che non sarebbe legato al nostro personale vantaggio. Ma le pare possibile? Ci sono uomini indolenti, sono fatti così, altri che non vogliono perdere un solo attimo di tempo, e si danno a fare, che differenza c'è? Gli uomini si agitano fino a quando non muoiono. L'educazione, i mali del mondo... Lei scrive un libro sul Darfur, ok, capisco che uno pensi prendo un bel massacro, ce ne sono una quantità nella storia, e ci scrivo sopra un libro. Ognuno si salva come può.

### 31

**Beatrice:** Non scrivo questo libro per salvarmi. Lei non lo ha letto, non sa cosa c'è scritto dentro.

**Damiano:** Lasciamo perdere.

*Esitazione*

**Beatrice:** Terribile questo odore di Kousous!...

**Massimo:** Atroce.

**Damiano:** Ci è andata giù pesante.

**Giulia:** Scusate.

**Beatrice:** Lei non c'entra niente. Sono stata io a spruzzare in modo nevrotico... Ma perché non si può vivere con leggerezza, perché dev'essere tutto così faticoso?...

**Damiano:** Lei ragiona troppo. Le donne ragionano troppo.

**Giulia:** Una risposta originale, e piacevolmente sconcertante, suppongo.

**Beatrice:** Non so cosa voglia dire ragionare troppo. E non vedo a che servirebbe l'esistenza senza una concezione morale del mondo.

**Massimo:** Vedete cosa devo sopportare!

**Beatrice:** Ma sta' zitto! Sta' zitto! Detesto la sua disgustosa complicità! Mi fai schifo!

**Massimo:** Un pò di senso dello humor, per favore.

**Beatrice:** Io non ce l'ho il senso dello humor. E non ho iintenzione di averne.

**Massimo:** Io dico una cosa, la coppia è la prova più terribile che Dio possa infliggerci.

**Giulia:** Perfetto.

**Massimo:** La coppia, e la vita di famiglia.

**Giulia:** Non mi sembra il caso di farci condividere le sue opinioni, Massimo. Anzi, trovo la cosa un po' indecente.

**Beatrice:** Non sarà questo a farlo smettere.

**Massimo:** Non è d'accordo?

**Giulia:** Queste considerazioni sono inopportune. Damiano, di' qualcosa.

**Damiano:** Ha il diritto di pensare quell che vuole.

**Giulia:** Non è tenuto a metterlo in piazza.

**Damiano:** Be', sì, può darsi...

### 32

**Giulia:** Noi della loro vita coniugale ce ne infischiamo. Siamo qui per risolvere un problema che riguarda i bambini, della loro vita coniugale ce ne infischiamo.

**Damiano:** Sì, ma...

**Giulia:** Ma cosa? Che cosa vuoi dire?

**Damiano:** C'è un nesso.

**Massimo:** C'è un nesso! Ovvio che c'è un nesso!

**Beatrice:** Tra il fatto che Bruno abbia due denti rotti e la nostra vita coniugale c'è un nesso!?

**Massimo:** Naturalmente.

**Giulia:** Non la seguiamo.

**Massimo:** Invertite i termini della questione. E osservate la situazione in cui ci troviamo. I figli fagocitano la nostra vita, e la sgretolano. Quando vedi le coppie che convolano a giuste nozze col sorriso sulle labbra, tu pensi, non lo sanno, non sanno niente poveracci, sono tutti contenti. Nessuno vi dice niente prima. Ho un ex compagno d'armi che sta per avere un figlio da una nuova ragazza. Gli ho detto, un figlio alla nostra età, che follia! I 10, 15 anni decenti che ci restano prima del cancro o dell'infarto, vuoi roperiti le palle con un marmocchio?

**Giulia:** Lei pensa veramente quello che dice.

**Beatrice:** Lo pensa eccome.

**Massimo:** Certo che lo penso. Penso anche di peggio.

**Beatrice:** Sì.

**Giulia:** Lei si devalorizza da solo, Massimo.

**Massimo:** Davvero? Ah, ah!

**Giulia:** Smetta di piangere, Beatrice, non vede che così lo eccita?

**Massimo:** *(A Damiano che si riempie il bicchiere vuoto)* Versi, versi pure, eccezionale no?

**Massimo:** Posso offrirle un sigaro?...

**Beatrice:** Ah no, niente sigari qui!

**Damiano:** Pazienza.

**Giulia:** Non pensavi mica di fumare un sigaro, Damiano!

### 33

**Damiano:** Io faccio quello che voglio, Giulia, se voglio accettare un sigaro, accetto un sigaro. Che non fumerò per non irritare Beatrice che è già sull'orlo di una crisi di nervi. Giulia ha ragione, la smetta di frignare, quando una donna piange, un uomo va subito fuori dai gangheri. Anche se, mi dispiace dirlo, il punto di vista di Massimo è assolutamente fondato (*vibrazione del cellulare*) ... Sì, Serge... Vai... Metti, Parigi, il... E un ora precisa...

**Giulia:** È un inferno!

**Damiano:** *(Un po' in disparte e con voce soffocata per sottrarsi all'ira della moglie)* ... L'ora in cui la spedisce. Bisogna che la cosa sia calda, appena sfornata... No, non "si stupisce". "Denuncia". Si stupisce è fiacco...

**Giulia:** Vivo questo incubo dalla mattina alla sera, dalla mattina alla sera sta attaccato a quel cellulare! La nostra vita è triturrata dal cellulare!

**Damiano:** Uhm... Un momento... *(Coprendo il telefono)*... Giulia, è molto importante!...

**Giulia:** È sempre molto importante. Quello che succede altrove è sempre più importante.

**Damiano:** *(riprendendo la telefonata)*... Vai... Sì... Non "azione". "Manovra". Una manovra attuata a 15 giorni dalla presentazione del bilancio, eccetera.

**Giulia:** Per strada, a tavola, dovunque...

**Damiano:** ... Una ricerca tra virgolette...

**Giulia:** Io ormai non dico più niente. Resa totale. Mi viene un'altra volta da vomitare.

**Massimo:** Dov'è la bacinella?

**Beatrice:** Non lo so.

**Damiano:** ... Devi solo riferire le mie parole: "Si tratta di un deprecabile tentativo di agiotaggio a



danno del titolo...".

**Beatrice:** Eccola. Prego, vada pure tranquilla.

**Massimo:** Bea. Beatrice. Non c'è problema. Adesso siamo attrezzati.

**Damiano:** "... Del titolo e di destabilizzazione del mio cliente" afferma l'avvocato Reille, legale della società Verenz-Pharma... France-Presse, Reuters, giornali, riviste specializzate e via dicendo... (*chiude*).

**Massimo:** Le viene un'altra volta da vomitare.

**Damiano:** Ma che cavolo hai!

## 34

**Giulia:** Il tuo affetto mi commuove comunque.

**Damiano:** È che mi preoccupo!

**Giulia:** Scusami. Non l'avevo capito.

**Damiano:** Oh Giulia, per favore! Non cominciamo anche noi! Se questi si azzuffano, la loro coppia è scoppiata, non siamo mica costretti a fargli concorrenza!

**Beatrice:** Come si permette di dire che la nostra coppia è scoppiata? Con quale diritto?

**Damiano:** (*Il cellulare vibra*)... Sì, me l'hanno appena letto. Glielo faccio mandare, Maurice... Aggiottaggio, è un tentativo di aggiottaggio. A dopo (*chiude*)... Non sono io a dirlo, François.

**Beatrice:** Massimo.

**Damiano:** Massimo, scusi.

**Beatrice:** Le proibisco di esprimere il ben che minimo giudizio sulla nostra famiglia.

**Damiano:** E lei non esprima giudizi su mio figlio.

**Beatrice:** Ma che c'entra! Vostro figlio ha malmenato il nostro!

**Damiano:** Sono giovani, sono ragazzini, e i ragazzini si sono sempre presi a botte nell'ora di ricreazione. È una legge della vita.

**Beatrice:** No, no!...

**Damiano:** Come no. Poi un po' alla volta si impara a sostituire il diritto alla violenza. Le ricordo che all'origine il diritto è la forza.

**Beatrice:** Tra gli uomini primitivi forse. Non tra di noi.

**Damiano:** Tra di noi! Me lo spieghi questo tra di noi.

**Beatrice:** Lei mi sfinisce, sono stanca di questa conversazione.

**Damiano:** Beatrice, io credo nel dio del massacro. È il solo che governa, in modo assoluto, fin dalla notte dei tempi. Lei si interessa all'Africa, vero?... (*A Giulia, che ha un conato di vomito*)... Ti senti male?...

**Giulia:** Lasciami stare.

**Damiano:** Ma...

**Giulia:** Sto bene.

## 35

**Damiano:** Si da il caso, vede, che io sia appena tornato dal Congo. Laggiù ci sono bambini addestrati a uccidere all'età di 8 anni. Nel corso della loro infanzia, possono ammazzare centinaia di persone, con un machete, un *twelve*, un kalashnikov, un *grenade launcher*, e allora, capisce, quando mio figlio spacca un dente, o anche due, a un compagno con una canna di bambù nei giardinetti di square de l'Aspirant-Dunant, sono meno disposto di lei all'orrore e all'indignazione.

**Beatrice:** E sbaglia.

**Giulia:** (*Accentuando la pronuncia inglese*) Grenad Launcher!...

**Damiano:** Sissignora, così si chiamano.

*Giulia sputa nella bacinella.*

**Massimo:** Tutto bene?

**Giulia:** ... Benissimo.

**Damiano:** Ma che cos'hai? Che cos'ha?

**Giulia:** Niente! È bile!

**Beatrice:** Non cerchi di darmi lezioni sull'Africa. Sono molto informata sul martirio africano, sono mesi che mi dedico a questo...

**Damiano:** Non ne dubito. Del resto, il procuratore della Corte dell'Aia ha aperto un'inchiesta sul Darfur...

**Beatrice:** Vuole che non lo sappia?

**Massimo:** Non la provochi su questo argomento! Per pietà!

*Beatrice si avventa sul marito e lo picchia, diverse volte, con disperazione scomposta e irrazionale. Damiano la trattiene.*

**Damiano:** Comincio a trovarla simpatica, sa!

**Beatrice:** Io no!

**Massimo:** Lei si prodiga per la pace e la stabilità nel mondo.

**Beatrice:** Sta zitto!

*Giulia ha un conato di vomito.*

*Prende il bicchiere di Rum e lo porta alle labbra.*

## 36

**Massimo:** È sicura?

**Giulia:** Sì, sì, mi farà bene.

*Beatrice la imita.*

**Beatrice:** Noi viviamo in Francia. Non viviamo a Kinsahshasa! Viviamo in Franci e ci atteniamo ai codici della società occidentale. Quello che succede nei giardinetti di square de l'Aspirant-Dunant rientra nel campo dei valori della società occidentale! Alla quale, le piaccia o no, sono felice di appartenere!

**Massimo:** Picchiare il marito fa parte dei codici, evidentemente...

**Beatrice:** Massimo, guarda che finisce male.

**Damiano:** Si è gettata su di lei come una furia. Al suo posto sarei commosso.

**Beatrice:** Posso ricominciare anche subito.

**Giulia:** La sta prendendo in giro, se ne rende conto?

**Beatrice:** Me ne frego.

**Damiano:** Al contrario. La morale ci prescrive di dominare i nostri impulsi ma qualche volta è giusto non dominarli. Uno non ha mica voglia di scopare cantando l'*Agnus Day*. Lo si trova qui questo Rum?

**Massimo:** Di questa annata non credo proprio!

**Giulia:** *Grenad Launcher!* Ah, ah!...

**Beatrice:** (*idem*) *Grenad Launcher*, è vero!

**Damiano:** Proprio così. *Grenad Launcher*.

**Giulia:** Perché non dici Lancia Graante?

**Damiano:** Perché si dice *Grenad Launcher*. Nessuno dice lancia granate. Come non si dice Calibro 12, si dice *twelve*.

**Giulia:** Chi è che lo dice?

**Damiano:** Basta così, Giulia. Dacci un taglio.

**Giulia:** Gli uomini abituati alle grandi sfide, come mio marito, fanno fatica, bisogna capirli, a interessarsi ai piccoli eventi locali.

**Damiano:** Esattamente.

**Beatrice:** Non vedo perché. Non vedo perché. Siamo cittadini del mondo. Non vedo perché si dovrebbe abbassare la guardia in abiti più prossimi.

**Massimo:** Oh Bea! Risparmiaci queste frasi alla cazzo di cane!

### 37

**Beatrice:** Adesso lo uccido!

**Damiano:** (*Il cellulare ha vibrato*) ... Sì, sì togli "deprecabile"... "Volgare". Si tratta di un volgare tentativo di... Va bene...

**Beatrice:** Giulia ha ragione, sta diventando intollerabile!

**Damiano:** A parte questo approva il resto?... Bene, bene. Benissimo (*chiude*)... Cosa stavamo dicendo?... *Grenade launcher*?...

**Beatrice:** Dicevo che, piaccia o no a mio marito, ogni luogo è buono per esercitare la nostra vigilanza.

**Damiano:** Vigilanza... Già... Giulia, è assurdo bere nel tuo stato...

**Giulia:** Quale stato? Anzi.

**Damiano:** Un' idea interessante... (*cellulare*)... Sì, no, niente interviste prima che venga diffuso il comunicato...

**Beatrice:** Signor Reille, non se ne può più, le intimo di interrompere questa conversazione!

**Damiano:** ... Assolutamente no... Gli azionisti se ne sbattono... Ricordargli il principio di sovranità dell'azionario...

*Giulia si dirige verso Damiano, gli strappa di mano il cellulare e... Dopo aver brevemente cercato dove metterlo... Lo butta nel vaso dei tulipani.*

**Damiano:** Giulia, che cosa...!!!

**Giulia:** Ecco fatto.

**Beatrice:** Ah, ah! Brava!

**Massimo:** (*Inorridito*) Accidenti!

**Damiano:** Ma sei completamente fuori di testa! Cazzo!!

*Si precipita verso il vaso il vaso ma Massimo che lo ha preceduto tira fuori il cellulare grondante.*

**Massimo:** Il fon! Dov'è il fon!? (*Lo trova e lo accende subito dirigendo l'aria calda sul cellulare*)

**Damiano:** Bisogna rinchiuderti, bella mia! Roba da non crederci!... Ho tutto là dentro!... È nuovo, ci ho messo ore a configurarlo!

### 38

**Massimo:** *(Ad Giulia, sovrastando il rumore infernale del fon)* Davvero non la capisco. È un gesto irresponsabile.

**Damiano:** Ho tutto là dentro, tutta la mia vita...

**Giulia:** Tutta la sua vita!...

**Massimo:** *(Sempre sovrastando il rumore del fon)* Aspetti, forse riusciamo a salvarlo...

**Damiano:** Macché! È fottuto!...

**Massimo:** Tiriamo fuori la batteria e la SIM. È capace di aprirlo?

**Damiano:** *(Ci prova ma con scarsa convinzione)* Non ci capisco niente, l'ho appena comprato...

**Massimo:** Faccia un po' vedere.

**Damiano:** È fottuto... E quelle ridono, guardi come ridono!...

**Massimo:** *(Lo apre senza difficoltà)* Ecco. *(Rimette in moto il fon dopo aver allineato i vari pezzi)*

Almeno tu, Beatrice, potresti avere il buon gusto di non trovare la cosa divertente!

**Beatrice:** *(Sbellicandosi dalle risa)* Alla fine mio marito avrà passato tutto il pomeriggio ad asciugare roba!

**Giulia:** Ah, ah, ah!

*Giulia si versa un bicchiere di Rum.*

*Massimo, impermeabile a qualsiasi forma di humor, si dà da fare con il massimo zelo.*

*Per qualche istante si sente solo il rumore del fon.*

*Damiano è avvilito*

**Damiano:** Senta, lasci perdere. Lasci perdere. Non c'è più niente da fare...

*Alla fine Massimo spegne il fon*

**Massimo:** Bisogna aspettare... *(Dopo una pausa)* Vuole usare il telefono?

*Damiano fa segno di no e che se ne frega*

**Massimo:** Devo dire...

**Giulia:** Che cosa vuole dire, Massimo?

**Massimo:** No... Non so neanche cosa dire.

### 39

**Giulia:** Secondo me si sta bene. Si sta meglio secondo me *(esitazione)* ... Si sta in pace, no?... Gli uomini sono talmente attaccati ai loro accessori... Che toglie loro ogni autorità... Un uomo deve avere le mani libere... Secondo me. Anche una 24 ore mi dà fastidio. Un giorno c'era un uomo che mi piaceva, poi l'ho visto una borsa rettangolare a tracolla, era una borsa da uomo ma mi è subito scaduto. La borsa a tracolla è la cosa peggiore. Ma anche il cellulare sempre in mano è la cosa peggiore. Un uomo deve dare l'impressione di essere solo... Secondo me. Voglio dire, di poter essere solo... Anch'io ho un'idea della virilità alla John Wayne. Che cosa aveva lui?

Una colt. Una cosa che ti fa il vuoto attorno... Un uomo che non dà l'impressione di essere un solitario non ha consistenza... Adesso sarà contento, Massimo. Si è un po' sgretolato il nostro... Com'è che ha detto?... Ho dimenticato la parola... Ma alla fine... Si sta quasi bene... Secondo me.

**Massimo:** L'avverto comunque che il Rum dà alla testa.

**Giulia:** Io sono assolutamente sobria.

**Massimo:** Ma certo.

**Giulia:** Comincio a vedere le cose con una piacevole serenità.

**Beatrice:** Ah, ah! Questa è bella!... Una piacevole serenità!

**Massimo:** Quanto a te, Darjeeling, francamente non vedo che senso abbia sganasciarsi in quel modo.

**Beatrice:** Ma taci una buona volta!

*Massimo va a prendere la scatola dei sigari.*

**Massimo:** Ne scelga uno, Damiano. Si rilassi.

**Beatrice:** Non si fuma il sigaro in casa mia!

**Massimo:** Hoyo o D4... Hoyo del sindaco, Hoyo del deputato...

**Beatrice:** Non si fuma in una casa dove c'è un bambino asmatico!

**Giulia:** Chi è asmatico?

**Beatrice:** Nostro figlio.

**Massimo:** Eppure avevamo quella schifezza di criceto.

**Giulia:** È vero, quando si ha l'asma è sconsigliato tenere animali in casa.

**Massimo:** Assolutamente sconsigliato!

**Giulia:** Perfino un pesce rosso può rivelarsi controindicato.

#### 40

**Beatrice:** Devo stare qua ad ascoltare queste idiozie? (Strappa di mano a Massimo il cofanetto dei sigari e lo richiude con violenza). Spiacente, a quanto pare sono la sola a non vedere le cose con piacevole serenità! Del resto, non sono mai stata così infelice. Penso che questo resterà il giorno più infelice della mia vita.

**Massimo:** Hai la sbornia triste.

**Beatrice:** Massimo, ogni parola che pronunci mi lascia annichilita. Non sono affatto ubriaca. Ho bevuto un goccio di quel tuo cazzo di Rum che tu presenti come se stessi mostrando la Sacra Sindone al popolo dei fedeli, non sono ubriaca e me ne dispiace moltissimo, mi sentirei sollevata se potessi affogare i miei dispiaceri nell'alcol.

**Giulia:** Anche mio marito è infelice. Lo guardi. È depresso. Ha l'aria di uno che è stato abbandonato in mezzo a una strada. credo che anche per lui sia il giorno più infelice della sua vita.

**Damiano:** Sì.

**Giulia:** Mi dispiace un sacco, Chips.

*Massimo dà un altro colpo di fon sui pezzi del cellulare.*

**Beatrice:** Piantala con quel fon! Ormai il cellulare è andato.

**Massimo:** (*Suona il telefono*) Sì!... Mamma ti ho detto che siamo occupati... Perché è un farmaco che può ucciderti! È un veleno!... Adesso te lo faccio spiegare... (*passa il ricevitore ad Damiano*) ... Glielo dica lei.

**Damiano:** Dirle cosa?

**Massimo:** Quello che sa sulla porcheria che vendete.

**Damiano:** ... Come sta, signora?

**Giulia:** Ma che vuole che le dica? Lui non sa niente!

**Damiano:** ... Sì... E le fa male?... Certo. Ma l'operazione la metterò a posto... Anche l'altra gamba, sì. No, no, non sono ortopedico... *(A parte)* Mi chiama dottore...

**Giulia:** Dottore, è grottesco, metti giù!

**Damiano:** Ma lei... Voglio dire, ha qualche problema di equilibrio?... Non ne ha. Nessuno. Assolutamente nessuno. Non dia retta a quello che le dicono. Comunque, è meglio se lo sospende per un po'. Il tempo... Il tempo di farsi operare tranquillamente...Sì, si sente che è in forma... *(Massimo gli strappa il ricevitore)*.

## 41

**Massimo:** Allora mamma hai capito, sospendi quella medicina, perché devi discutere sempre, fai come ti si dice, ti richiamo... Ti abbraccio, ti abbracciamo *(riattacca)*. Mi esaspera. La vita è tutta una rottura di palle!

**Giulia:** Allora, che facciamo? Torno qui questa sera con Ferdinand decidiamoci. Sembra che non gliene fregghi niente a nessuno. Vi ricordo che siamo qui per questo.

**Massimo:** *(Mettendo la bottiglia di Rum lontano dalla portata di Giulia)* Adesso basta.

**Giulia:** Secondo me ci sono dei torti da entrambe le parti. Ecco. Dei torti da entrambe le parti.

**Beatrice:** Sta parlando seriamente?

**Giulia:** Scusi?

**Beatrice:** Pensa davvero quello che dice?

**Giulia:** Certo che lo penso.

**Beatrice:** Nostro figlio Bruno, al quale stanotte ho dovuto dare due Efferalgan alla codeina, avrebbe torto?

**Giulia:** Non è detto che sia proprio innocente.

**Beatrice:** Fuori dai piedi! Non voglio più vedervi *(afferra la borsetta di Giulia e la scaraventa verso la porta)*. Fuori!

**Giulia:** La mia borsa!... *(Come una bambina)* Damiano!...

**Beatrice:** "Damiano, aiuto!"

**Giulia:** Stia zitta lei!... Ha rotto il mio portacipria! E il mio portap profumo! *(Ad Damiano)* Difendimi, perché non mi difendi?...

**Damiano:** Andiamo via *(comincia a recuperare i pezzi del cellulare)*.

**Beatrice:** Non la sto mica strangolando!

**Giulia:** Ma che cosa le ho fatto!?

**Beatrice:** Non ci sono torti da entrambe le parti! Non si confondono vittime e carnefici!

**Giulia:** Carnefici!

**Massimo:** Oh Beatrice quanto rompi, ne abbiamo le scatole piene di questi proloqui infarciti di banalità!

**Beatrice:** Rivendico il mio diritto di parlare.

## 42

**Massimo:** Sì,sì, tu rivendichi, tu rivendichi, la tua infatuazione per negri del Sudan adesso dilaga su qualunque cosa.

**Beatrice:** Un giorno capirete l'estrema gravità di quello che succede in quella parte del mondo e vi vergognerete della vostra inerzia e di questo nichilismo ripugnante.

**Massimo:** Ma sei formidabile, Darjeeling, la migliore di noi!

**Beatrice:** Proprio così.

**Giulia:** Tagliamo la corda, Damiano, questi sono due mostri! (*Finisce il bicchiere e va a riprendere la bottiglia*).

**Damiano:** (*Glielo impedisce*) Basta, Giulia.

**Giulia:** No, voglio bere ancora, voglio sbronzarmi da schifo, questa stronza scaraventa le mie cose a terra e nessuno batte ciglio, voglio ubriacarmi!

**Damiano:** Sei già abbastanza ubriaca.

**Giulia:** Questi trattano tuo figlio da carnefice, e tu non fai una piega! Veniamo qui per sistemare le cose e questi ci insultano, ci strapazzano, e ci le lezioni di cittadinanza planetaria, nostro figlio ha fatto bene a riempire di botte il vostro, e con i vostri diritti dell'uomo mi ci pulisco il culo!

**Massimo:** Ecco qua: basta un po' di alcol e appare il vero volto. Dov'è finita la donna amabile e riservata, dalle maniere gentili...

**Beatrice:** Te l'avevo detto! Te l'avevo detto!

**Damiano:** Che cosa aveva detto?

**Beatrice:** Che era falsa. È una donna falsa. Mi dispiace.

**Giulia:** (*Sgomenta*) Ah, ah, ah!...

**Damiano:** E quando lo ha detto?

**Beatrice:** Quando eravate in bagno.

**Damiano:** La conosceva da un quarto d'ora, ma sapeva già che era falsa.

**Beatrice:** È una cosa che avverto immediatamente.

**Massimo:** È vero.

**Beatrice:** Ho un fiuto infallibile per questo genere di cose.

**Damiano:** Falsa in che senso?

**Giulia:** Non voglio sentire! Perché mi costringi a sopportare tutto questo, Damiano?

**Damiano:** Calmati, Chips.

### 43

**Beatrice:** È una che cerca di salvare capre e cavoli. Punto. Nonostante le sue smancerie. Non si sente affatto coinvolta, è uguale a lui.

**Massimo:** È vero.

**Damiano:** È vero.

**Beatrice:** È vero! Dice che è vero?

**Massimo:** Se ne sbattono! Se ne sbattono fin dall'inizio, è ovvio! Anche lei se ne sbatte, hai ragione!

**Damiano:** E lei no, Massimo? (*Ad Giulia*) Lasciami parlare, amore. Mi spieghi in che cosa si sente coinvolto, Massimo. E intanto, che cosa significa questa parola? Lei è più credibile quando dà il peggio di sé. Per la verità nessuno si sente coinvolto qui, eccetto Beatrice alla quale, onestamente, bisogna riconoscere una certa rettitudine.

**Beatrice:** Non mi riconosca niente! Non mi riconosca niente!

**Giulia:** Ma io sì, io mi sento profondamente coinvolta.

**Damiano:** Noi ci sentiamo coinvolti in modo isterico, Giulia, non come veri eroi dei nostri giorni. (*A Beatrice*) L'altro giorno ho visto in televisione la sua amica Jane Fonda, stavo per andarmi a comprare un poster del Ku Klux Klan...

**Beatrice:** Perché la mia amico? Che centra Jane Fonda?

**Damiano:** Perché siete della stessa razza. Fate parte della stessa categoria di donne, le donne impegnate, risolte, be' non è questo che ci attira nelle donne, quello che ci attira nelle donne è la sensualità, la follia, gli ormoni, ci fanno orrore le donne che ostentano la loro lucidità, le guardiane del

mondo, anche lui, povero Massimo, è inrridito...

**Massimo:** Non parli a nome mio!

**Beatrice:** Noi ce ne fregiamo altamente di quello che vi attira nelle donne! E poi che c'entra questa tirata? Dell'opinione di un uomo come lei ce ne sbattiamo allegramente!

**Damiano:** Senti come urla. Un nostromo su peschereccio d'alto mare nell'Ottocento!

**Beatrice:** E lei, non urla anche lei!? Quando dice che il suo stronzetto ha fatto bene a riempire di botte il nostro?

**Giulia:** Sì che ha fatto bene! Almeno non è un frocetto buono solo a prenderle.

**Beatrice:** È uno spione, vi pare meglio?

#### 44

**Giulia:** Andiamo via, Damiano! (*Fa per andarsene, poi torna verso tulipani e li schiaffeggia violentemente. I fiori volano in aria, si disfano e si sparpagliano dappertutto*). To', guarda, ecco che ne faccio dei vostri miserabili fiori, dei vostri orrendi tulipani!... Ah, ah, ah!... (*Scoppia in lacrime*)... È il giorno più brutto della mia vita.

*Silenzio.*

*Un lungo momento di stupore.*

*Massimo raccoglie qualcosa da terra.*

**Massimo:** (*Ad Giulia*) È suo?...

**Giulia:** (*Prende l'astuccio, lo apre e tira fuori gli occhiali*) Grazie...

**Massimo:** Sono salvi?...

**Giulia:** Sì...

*Esitazione.*

**Massimo:** Io dico una cosa...

*Damiano si mette a raccogliere i gambi e i petali*

**Massimo:** Lasci stare.

**Damiano:** Ma no...

*Suona il telefono.*

*Dopo una breve titubanza Beatrice stacca il ricevitore.*

**Beatrice:** Sì, tesoro... Ah sì?... Ma da Annabelle riuscirai a fare i compti?... No, tesoro, no, non l'abbiamo trovato... Sì, tesoro, sono andata fino al supermercato. Ma lo sai, amore, Culetto è bravo a cavarsela, credo che possiamo stare tranquilli. Pensi che fosse felice in una gabbia?... Papà è triste, non voleva farti dispiacere... Ma certo che sì. Certo che ci parlerai. Senti, tesoro, abbiamo già abbastanza seccature con tuo fratello... Mangerà... Mangerà foglie... Ghiande, castagne... Qualcosa troverà, lui sa cosa deve mangiare... Vermi, lumache, roba caduta dalle pattumiere, è onnivoro come noi... A più tardi gioia mia.

*Esitazione.*



45

**Massimo:** Magari in questo momento sta facendo baldoria.

**Beatrice:** No.

*Silenzio.*

**Massimo:** Chi può dirlo?

**FINE**

46